

MUSICA / Tre maestri di spicco si impegnano da vent'anni nella «San Martino»

I Moschettieri della corale

di Goffredo Gori

PRATO — I tre moschettieri, si sa, erano poi quattro. Claudio Jozzelli, presidente della "Corale San Martino" ama definire "tre moschettieri" coloro che insegnano a cantare a quella trentina di persone che alla sera, dopolavoro, si incontrano per mettere su canti nuovi: e lo fanno ormai da più di vent'anni sotto la guida di tre maestri "moschettieri" e giovani: Alessandro Bognesi, Nicola Mottaran e Maymi Kuroki (nella foto).

Addirittura tre professionisti per un coro che si dedica al repertorio popolare. Abbiamo chiesto a loro quale sia il comun denominatore per un lavoro proficuo: ci aspettavamo una risposta di tipo tecnico; invece ci siamo sentiti dire che quello che nella vita di un coro conta è il clima che si respira.

Nicola Mottaran è diplomato a Rovigo in pianoforte, insegna al Conservatorio di Parma e alla nostra "Verdi": è impegnatissimo e trova il tempo per accompagnare il coro. Dice: "Per me collaborare con la San Martino è un modo per mettere a disposizione la mia preparazione professionale e crescere dal punto di vista didattico; ma nello stesso tempo un'occasione per stare con amici". Alessandro Bognesi è diplomato in organo e compo-



sizione organistica: è lui che tiene la bacchetta della "San Martino". "Un lavoro serio e professionale — questo l'atteggiamento di Bognesi — senza trascurare lo spirito d'amicizia che scaturisce dal piacere di cantare insieme, fondamentale quanto i rudimenti musicali". Mayumi Kuroki è un soprano giapponese che vive a Prato dal '94, e del coro è la vocalista, quella che dice come si deve mettere la voce. Ci

racconta: "Quando arrivai la prima sera qui, mi chiesi da dove dovevo cominciare; stiamo ancora camminando insieme con soddisfazione reciproca". Quello che sembra prevalere nelle considerazioni dei "tre moschettieri" è la modestia di un approccio al lavoro del cantare insieme. Una collaborazione collettiva che ha permesso al coro di fare il grande salto dal repertorio popolare all'opera

Alessandro Bognesi, Nicola Mottaran e Maymi Kuroki mettono il loro tempo a disposizione dei trenta coristi: «E' l'occasione per stare tra amici». E dopo «Elisir d'amore» si sta pensando al «Don Pasquale»



lirica: di recente hanno cantato ne "L'elisir d'amore" di Donizetti. Su questa esperienza impegnativa il giudizio dei maestri è unanime: arricchimento e gratificazione. E ora si pensa al "Don Pasquale". I "tre moschettieri", dicevamo, erano quattro. Il D'Artagnan del nostro caso è senz'altro Claudio Jozzelli, presidente. Come il personaggio di Dumas che "viene da fuori", anche lui, che è fuori dalle competenze musi-

cali, tiene le fila e guida il gruppo da oltre 20 anni con un'agenda sempre più fitta di appuntamenti: il 9 febbraio la "San Martino" sarà a Pistoia in una rassegna regionale di diciotto cori; il 22 al Metastasio nel "Gran Galà dell'amore" con il cantautore Aleandro Baldi; "L'Elisir d'amore" a Scansano e Castelnuovo Berardenga. E si parla anche di un "Barbiere di Siviglia" al Metastasio per la Fiera di Prato.